



Prot. n. 1079/S.G.

Roma, 10 dicembre 2012

Alla dott.ssa **Bruna BRUNETTI**
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
PESCARA

E, p.c.:

Al dott. **Riccardo TURRINI VITA**
Direttore Generale del Personale
e della Formazione
Dipartimento dell'Amm. Penitenziaria
ROMA

Alla dott.ssa **Pierina CONTE**
Ufficio del Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Alla dott.ssa **Barbara LENZINI**
Casa Circondariale di
ISERNIA

Alla Segreteria Regionale Si.N.A.P.Pe
SEDE

Oggetto: Casa Circondariale di Isernia.

GRAVISSIME PROBLEMATICHE – RICHIESTA INTERVENTO URGENTE

Egregio Provveditore,

è dovere di questa Segreteria Generale evidenziare le gravissime problematiche maturate presso la Casa Circondariale di Isernia nell'ultimo periodo.

Nonostante invero la fitta corrispondenza inviata dalla segreteria regionale alla Direzione *de qua*, tramite la quale si è cercato di mantenere aperto quel delicato dialogo sindacale in questa difficile situazione, la cosa è degenerata fino a portare il Si.N.A.P.Pe, lo scorso 23 novembre, a dichiarare lo stato di agitazione.

Le mancate o vane risposte rese dalla Direzione alle legittime richieste di delucidazioni inoltrate dalla sottoscritta organizzazione sindacale, ha allentato sempre più un rapporto già precario.

L'inadatta gestione del personale più volte lamentata, è palese nelle tante determinazioni assunte dalla Parte Pubblica in assoluta autonomia, spesso contraddicendo gli accordi raggiunti durante le contrattazioni con le OO.SS. o contravvenendo a disposizioni vigenti.

Eclatante la mancata adesione a quanto stabilito dalla CAR, richiesta la scorsa primavera, che aveva comunque dato ragione agli istanti e che ha visto la Direzione del penitenziario isernino "accondiscendere" in forma parziale solo dopo svariati mesi e diversi solleciti, tornando però in brevissimo tempo alle consuete abitudini.



La stessa S.V., nella nota prot. nr. 49530/Rel.Sind. del 28 novembre scorso, ammette la persistenza delle gravi problematiche lamentate, alle quali, inevitabilmente, va posto rimedio.

Il personale di polizia penitenziaria ivi in servizio intanto, è giunto ad un livello di sopportazione massimo, sollecitato dalle continue ed inaspettate modifiche apportate dalla Direzione all'organizzazione del lavoro.

Gli svariati interventi di questa e di altre sigle sindacali, non vengono presi in alcuna considerazione dalla Parte Pubblica che continua a gestire autonomamente la struttura, indipendentemente, ribadiamo, anche dalle disposizioni superiori.

Le diverse manifestazioni portate avanti dai Sindacati, ultimo in ordine di tempo la conferenza stampa tenuta lo scorso venerdì dalla Segreteria Regionale del Si.N.A.P.Pe con gli organi di stampa locali, non sono altro che forti segnali di allarme rivolti anche all'Amministrazione Penitenziaria, affinché intervenga in maniera decisa a risollevarne una situazione che, già bistrattata dalla carenza di organico e di risorse materiali, viene continuamente "umiliata" anche da una direzione inidonea.

E' pertanto più che mai urgente e necessario lasciare da parte le parole scritte ed attivarsi fattivamente perché si risolvano le difficoltà esposte.

Distinti saluti.

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe